



Il libro, **Siamo nati e non moriremo mai più**
Edizioni Porziuncola

Chiara Corbella Petrillo, "Siamo nati e non moriremo più", i minuti volano uno dopo l'altro, e può capitare di passare la notte in bianco, avvinti dalla storia di questa donna meravigliosa, e del suo coraggioso marito. I loro amici, Simone Troisi e Cristiana Paccini raccontano la storia di Chiara - Credere ne ha già parlato - semplicemente raccogliendo, proprio come fecero i primi testimoni di Gesù, quello che hanno visto e vissuto e toccato con mano. C'è qualcosa che mi ha colpita più ancora dell'incredibile avventura di due genitori che accolgono due figli malati, uno dopo l'altro, e li accompagnano con amore nelle loro poche ore di vita. Più ancora della ferma decisione di non danneggiare il terzo bambino, sano, che Chiara si trova in pancia quando scopre di avere un tumore. Più ancora della tenacia con cui la mamma si è curata ed ha affrontato il dolore, nel primo anno del bambino. Più del racconto della morte accolta col sorriso, e della forza con cui il marito va avanti da solo, amando il loro bambino senza perdere la fede.

Più di tutto, in questo libro prezioso, mi ha colpito il racconto del tormentato fidanzamento, quando i due ragazzi superano le difficoltà che fino ad allora li hanno fatti litigare e prendersi e lasciarsi, e le superano comprendendo la cosa più importante di tutte: "Se riconosci - dice Enrico - che solo in Dio puoi amare, devi amare Dio più di tua moglie, più di tuo marito. Se cerchi la consolazione nell'amore di una persona che ti sta vicino, stai prendendo una strada sbagliata. Perché la consolazione te la deve dare solo il Signore." Arrivare a capire una cosa così grande, e prima ancora di sposarsi! Che meraviglia! Non mi stupisce allora che il Signore li abbia scelti, Chiara ed Enrico, per essere un segno profetico del vero matrimonio cristiano. Qualcosa che fa impallidire l'amore romantico e tutto emotivo, spontaneo e impalpabile che va per la maggiore oggi.

La testimonianza di fede di Chiara Corbella Petrillo l'avevamo pubblicata l'anno scorso in un numero dell'Insieme, per chi volesse conoscere più nel dettaglio la sua straordinaria vita può acquistare il libro "Siamo nati e non moriremo mai più".

DI COSTANZA MIRIANO

AVVISI

dal 27 AL 29 SETTEMBRE i CATECHISTI delle elementari e delle medie, saranno in PELLEGRINAGGIO A ROMA CON PAPA FRANCESCO

Oggi 22 settembre, sul piazzale della chiesa, ci sarà il MERCATINO DELLA CARITAS

LUNEDÌ 30/09 ore 16.30 **INCONTRO CARITAS**

DOMENICA 06/10 **FESTA DEL CREATO** a Quarto d'Altino per i ragazzi delle elementari e medie

DOMENICA 20/10 **RACCOLTA MISSIONARIA**

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000

Orari Messe: FERIALE ore 18.30 • **PREFESTIVO** ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)

FESTIVO E DOMENICALE ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30

CONFESSIONI tutti i sabati • **ROSARIO** tutti i giorni alle ore 17.50

L'invio del materiale per gli articoli da pubblicare nell'INSIEME va fatto all' indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

SCEV

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - MESTRE

ANNO C
XXV DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO

LETTURE
AMOS 8,4-7
SALMO 112
1 TIMOTEO 2,1-8
LUCA 16,1-13

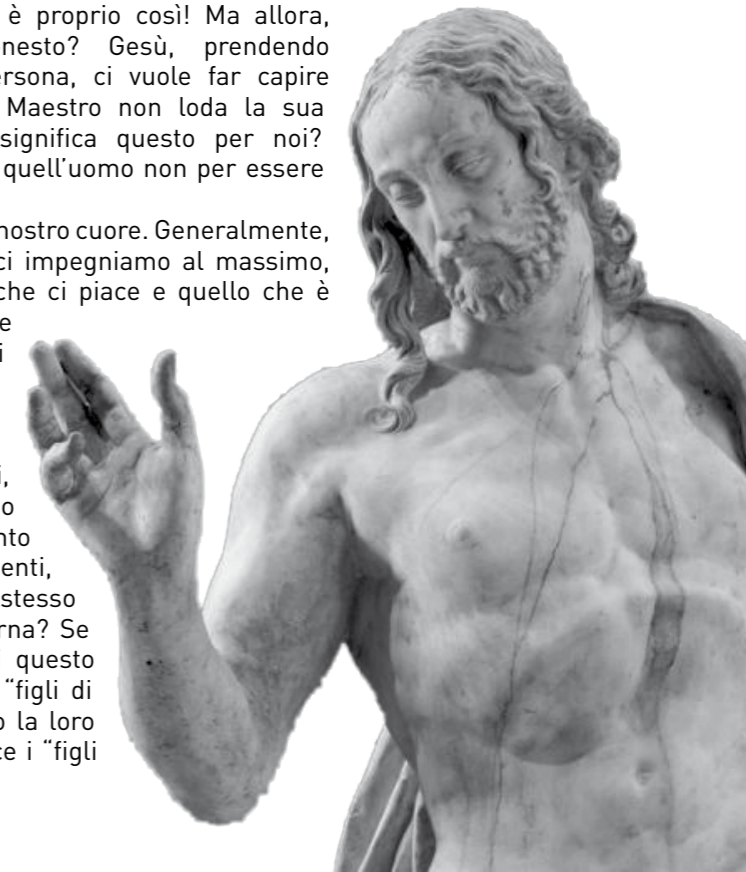
«NESSUN SERVITORE PUÒ SERVIRE DUE PADRONI»

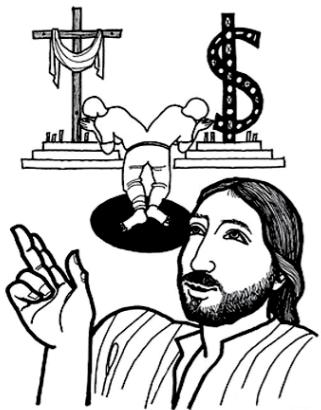
Il vangelo di questa domenica è abbastanza impegnativo. Non so a voi, ma a me è rimasta stampata in testa questa frase: "Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza". Come è possibile? Abbiamo appena sentito tutta la storia di questo amministratore, della fiducia che il suo padrone gli aveva dato affidandogli tutti i suoi beni da amministrare, del suo instancabile desiderio di accumulare ricchezze al punto tale da imbrogliare il suo signore, abbiamo sentito che per questo motivo avrebbe perso il suo posto di lavoro... E lui che fa? Imbroglia ancora una volta il suo padrone falsificando le ricevute dei vari debitori per farseli amici ed essere accolto da loro una volta licenziato! Beh, mi sembra che più disonesto di così... E proprio qui sta la stranezza: Gesù lo loda!!!

A prima vista sembra che i conti non tornino, perché l'onestà è uno dei punti cardini del Vangelo... ed infatti è proprio così! Ma allora, perché loda quell'amministratore disonesto? Gesù, prendendo spunto dal comportamento di questa persona, ci vuole far capire qualcosa di molto importante: il nostro Maestro non loda la sua disonestà ma la sua scaltrezza! Cosa significa questo per noi? Il Signore ci incita ad imitare la furbizia di quell'uomo non per essere disonesti, ma per fare il bene.

Allora adesso guardiamo ben bene dentro il nostro cuore. Generalmente, per le cose materiali che ci interessano, ci impegniamo al massimo, facciamo i salti mortali per avere quello che ci piace e quello che è necessario per il nostro corpo! E per il bene della nostra anima siamo furbi e scaltri abbastanza o preferiamo rimandare ad un domani incerto il voler conquistare i beni del cielo? Provate a pensare voi ora in quali altre situazioni vi trovate ad essere scaltri, furbi ed ingegnosi per ottenere il meglio per la vostra vita terrena! Ebbene, per quanto riguarda la nostra anima, siamo così attenti, impegnati, solleciti, ci diamo da fare nello stesso modo per vivere in funzione della vita eterna? Se ricordate, nel vangelo si parla di "figli di questo mondo" e di "figli della luce". Chi sono i "figli di questo mondo"? Sono coloro che puntano la loro vita solo sulle cose terrene. Chi sono invece i "figli

«Non potete servire Dio e la ricchezza»





della luce? Sono coloro che vivono mettendo in pratica gli insegnamenti di Gesù, coloro che desiderano con tutto il cuore vivere "per sempre" con Lui, anche quando la loro vita su questa terra finirà. Purtroppo, dice il nostro Maestro, molte volte «i figli di questo mondo» sono più scaltri dei "figli della luce" e ci mettono più impegno nel fare il male di quello che ci mettono i figli della luce a compiere il bene! Ecco l'insegnamento che ci vuole dare il Signore: dobbiamo agire come i "figli di questo mondo", però con un fine ben diverso dal loro: il bene. Gesù, con questa parabola, ci vuole ricordare che anche noi siamo degli amministratori. Dio ci chiede di amministrare al meglio i doni che fa ad ognuno di noi e di farli fruttificare. E qual è il modo migliore affinché portino frutto? **CONDIVIDERE**. Condividete quello che avete con chi ha bisogno.

«IN CONTINUO MOVIMENTO»



Nella foto:
I fratelli della **1ª comunità Neocatecumenale** di San Giovanni Evangelista in pellegrinaggio a **Roma**

Venerdì mattina all'alba un pullman, con 31 pellegrini, è partito dalla nostra parrocchia alla volta di Roma. I partecipanti sono i fratelli della 1ª comunità neocatecumenale con il presbitero Don Gianni, età media 75 anni. Preciso questo dato perchè, nonostante l'età, gli acciacchi, le ansie per il viaggio non proprio dietro l'angolo, ...avrò portato tutti i farmaci che devo prendere?... una carrozzina perchè non si sa mai...c'era in tutti l'allegria, il desiderio di comunione e soprattutto la voglia d'incontrarsi con Dio attraverso i luoghi santi dell'anno della fede. In poco tempo abbiamo potuto visitare le basiliche di S.Paolo fuori le mura, S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore, S. Pietro ed anche S. Lorenzo e Santa Sabina. In ognuna abbiamo riempito gli occhi per le meraviglie artistiche e il cuore per la possibilità di chiedere grazie personali e comunitarie. Domenica mattina infine abbiamo avuto la gioia di ascoltare le parole del Santo Padre in piazza S. Pietro durante l'Angelus. Questo papa è così fresco e immediato nel suo parlare, così diretto e vero..! Tutti ci siamo sentiti invitati a cercare e invocare la pace, nel mondo e tra di noi, a partire proprio dalle nostre famiglie e comunità parrocchiali senza guardare continuamente agli interessi personali, ma, come Cristo, ai bisogni dell'altro. Ringraziamo Dio per questa opportunità che ci ha regalato, per come, ancora una volta ci ha preceduti e accompagnati.

DI CRISTINA FASAN



Nella foto:
I fratelli della **10ª comunità**

arrivati al santuario si partecipa alla Santa Messa. Terminata la messa ci si riunisce per un breve momento di meditazione e catechesi, mentre i bambini con l'aiuto dei Didascali preparano della preghiera per la Via Crucis che si svolgerà nel pomeriggio. Il momento del pranzo è accolto da tutti con allegria, una lunga tavolata imbandita, tutti hanno portato qualcosa

«8 SETTEMBRE... NEVEGAL»

Domenica 8 settembre, ore 8.30, il piazzale della chiesa è affollato di giovani e giovani coppie con bambini; sono i fratelli della Xª comunità che attendono il pullman che li porterà al santuario Mariano del Nevegale. Durante il tragitto vengono cantate le Lodi e lette le parole che Papa Francesco ha rivolto ai fedeli, che la sera prima si erano riuniti in Piazza San Pietro per partecipare alla veglia di preghiera per la Pace contro la guerra in Siria; non appena

di buona da condividere con i fratelli. Nel pomeriggio si partecipa alla Via Crucis, animata anche per i più piccoli, il pellegrinaggio termina con la recita del Santo Rosario dedicato a Maria Regina della Pace con la possibilità infine di chiedere della Grazie per se o per i propri cari. In questa domenica di fine estate, in cui ricorreva proprio la Natività della Vergine Maria, abbiamo pregato e affidato a Lei, che è madre, le nostre vite, la ripresa degli impegni e il ritorno alla quotidianità dopo le vacanze.

V

«CHI PARLA MALE DEL FRATELLO UCCIDE DIO»

Papa Francesco, il 13 settembre nell'omelia alla Messa alla Casa Santa Marta, è partito dalle parole di Gesù: «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non t'accorgi della trave che è nel tuo?». Gesù, ha spiegato il pontefice, vuole parlarci «di quell'atteggiamento odioso verso il prossimo, di quel diventare giudice del fratello». E qui, ha affermato, Gesù «dice una parola forte: ipocrita». Gli ipocriti, ha aggiunto papa Francesco sono coloro che «non hanno la forza, il coraggio di guardare i loro propri difetti. Il Signore non fa, su questo, tante parole. Poi dirà, più avanti, che quello che ha nel suo cuore un po' d'odio contro il fratello è un omicida... Anche l'Apostolo Giovanni, nella sua prima Lettera, lo dice, chiaro: colui che odia suo fratello, cammina nelle tenebre; chi giudica il fratello, cammina nelle tenebre». **SIAMO CRISTIANIOMICIDI**. Il Pontefice ha usato espressioni molto forti: ogni volta che noi «giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore e peggio, quando ne parliamo di questo con gli altri siamo cristianiomicidi». «Un cristiano omicida ... Non lo dico io, eh?, lo dice il Signore. E su questo punto, non c'è posto per le sfumature. Se tu parli male del fratello, uccidi il fratello. E noi, ogni volta che lo facciamo, imitiamo quel gesto di Caino, il primo omicida della Storia».

In questo tempo in cui si parla di guerre e si chiede tanto la pace, «è necessario un gesto di conversione nostro. Le chiacchiere sempre vanno su questa dimensione della criminalità. Non ci sono chiacchiere innocenti». Usare la lingua per parlare male del proprio fratello «la usiamo per uccidere Dio, l'immagine di Dio nel fratello». **LA CRIMINALITÀ DELLE CHIACCHIERE**. E se uno, in fondo, si merita le maldicenze? Anche su questo papa Francesco è stato molto netto: «Ma vai, prega per lui! Vai, fai penitenza per lei! E poi, se è necessario, parla a quella persona che può rimediare al problema. Ma non dirlo a tutti! Paolo è stato un peccatore forte, e dice di se stesso: "Prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia". Forse nessuno di noi bestemmia - forse. Ma se qualcuno di noi chiacchiera, certamente è un persecutore e un violento. Chiediamo per noi, per la Chiesa tutta, la grazia della conversione dalla criminalità delle chiacchiere all'amore, all'umiltà, alla mitezza, alla mansuetudine, alla magnanimità dell'amore verso il prossimo».

«AMARE DIO PIU' DELLA MOGLIE»

Sebbene, si sa, una mamma non vada mai in ferie, e anzi, di solito abbia bisogno di una vacanza, dopo, per riprendersi dalla vacanza, può anche capitare di trovare qualche minuto per leggere. Se poi il libro è la storia di



Nella foto:
I fratelli della **2ª comunità** in pellegrinaggio al santuario di Loreto

SANTE MESSE

MARTEDI 24 SETTEMBRE

ORE 18.30

Def. **Baldan Corrado e Fam. Bertolin La Rosa Mario**
(1 Mese)

MERCOLEDI 25 SETTEMBRE

ORE 18.30

Def. **Nedda, Pino, Ernesto, Maria, Nerina, Gianrenato, Marta e Renato**

GIOVEDI 26 SETTEMBRE

ORE 18.30

Def. **Camillo, Maria e Teresa**

SABATO 28 SETTEMBRE

ORE 18.30

Def. **Vincenzo**

